



DOTTORATO IN SCIENZE CHIMICHE E DEI MATERIALI

DOCTORAL SCHOOL IN CHEMISTRY AND MATERIAL SCIENCE

DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE - UNIVERSITÀ DI PISA

Analisi dei questionari Alma Laurea A.A. 2020-2022

Per il monitoraggio degli anni precedenti, abbiamo analizzato i dati relativi ai questionari di Alma Laurea compilati dai Dottori di ricerca degli anni 2020-2022. Tali dati si riferiscono sia alla situazione anagrafica degli studenti, alle motivazioni che li hanno spinti a scegliere una scuola di dottorato, la soddisfazione trovata nel nostro Corso di Dottorato DSCM e le loro aspettative future.

Per quanto riguarda l'attendibilità dei dati, si può subito notare come il numero di questionari compilati fosse uguale al numero di Dottori di Ricerca usciti dal Corso di Dottorato DSCM in quegli anni.

La distribuzione di genere è sostanzialmente paritaria. L'età dei dottorati si nota essere meno di 29 anni nel 2020 (67%), mentre nei due anni successivi la maggioranza dei dottorati aveva 29-35 anni (80% nel 2021 e 77% nel 2022). Questo trend è probabilmente imputabile agli effetti della pandemia Covid, che hanno costretto molti dottorandi a chiedere proroghe sulla consegna della tesi.

L'attrattività del Corso di Dottorato DSCM è rimasta sostanzialmente invariata negli anni analizzati, con la maggior parte dei Dottori di ricerca che avevano conseguito la Laurea Magistrale nello stesso Ateneo, con 1 o 2 ingressi da Atenei diversi.

Il voto di Laurea medio degli iscritti ha subito una leggera flessione nel 2022, passando da 110 e Lode a 109, di pari passo con l'aumento del numero di borse erogate (istituzionali e non). Parallelamente al voto di Laurea, si può anche notare che la percentuale di coloro che non avevano intenzione di iscriversi ad un corso di Dottorato al momento della Laurea è aumentato da 0 a 26%. In tutti i casi gli iscritti non avevano precedenti esperienze lavorative.

La maggior parte degli iscritti ha ricevuto un finanziamento durante l'attività di dottorato (borsa di studio o assegno di ricerca), che veniva definita "adeguata" dal 77% dei Dottori nel 2020, mentre nel 2021 la percentuale è scesa al 50% e nel 2022 al 40%.

Tutti gli iscritti hanno partecipato ad attività formative strutturate (corsi, lezioni, seminari...), generalmente al primo anno ma non solo. Tali attività sono state erogate sia da docenti interni al Collegio di Dottorato che da altre università ed enti, italiani e stranieri. Si può notare come la presenza di quest'ultimi è aumentata negli anni, segno che il Corso di Dottorato DSCM si è progressivamente aperto ed arricchito di esperienze. Su queste esperienze, i Dottori di ricerca hanno espresso soddisfazione per il livello di approfondimento, la competenza dei docenti e trovato adeguato il carico didattico.

Le esperienze di studio e ricerca all'estero hanno riguardato sempre la maggioranza dei dottorandi (89% nel 2020, 70% nel 2021 e 58% nel 2022), ma ha mostrato una flessione progressiva, probabilmente dovuta alle restrizioni anti-Covid degli anni analizzati. La durata di tale esperienza è stata generalmente compresa tra 4 e 6 mesi, tranne nel 2022 in cui la durata si è abbassata a 1-3, presumibilmente per gli stessi motivi detti prima. Tutti si sono dichiarati soddisfatti del periodo all'estero.

Tutti i Dottori di ricerca sono stati inseriti in gruppi di ricerca e prodotto pubblicazioni durante il loro periodo, generalmente la maggior parte articoli a firma multipla in inglese su riviste internazionali, 89-100%, e lavori presentati a convegni, 44-75%.

L'attività didattica ha riguardato sempre la maggioranza degli iscritti al Corso di Dottorato, tra cui tutoraggio per tesisti e laureandi, supporto alla didattica e lezioni in aula in sostituzione del docente titolare o in integrazione di un corso ufficiale. L'importanza dell'attività didattica è sempre valutata molto bene.

La soddisfazione per l'esperienza di dottorato è mediamente molto alta, con una sola criticità, riguardante gli spazi dedicati allo studio e gli uffici. Notiamo anche un voto medio poco superiore alla sufficienza per quanto riguarda le aspettative e le prospettive di carriera.

La maggior parte si re-iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di Dottorato appena concluso, mentre in percentuale minore si re-iscriverebbero ad un altro corso dello stesso Ateneo o all'estero.

Infine, è da segnalare che la grande maggioranza dei Dottori di ricerca ritiene di avere più possibilità di affermarsi nel proprio settore di ricerca all'estero.